

LICEO CLASSICO " F. FIORENTINO" LAMEZIA TERME

TERZA PROVA RELATIVA ALLA CLASSE III SEZIONE A

TENUTA IN DATA 06.04.2009

**TIPOLOGIA B (DOMANDE A RISPOSTA APERTA) CON TESTO
DI RIFERIMENTO.**

CRITERI DI VALUTAZIONE:

PERTINENZA DELLA RISPOSTA

COERENZA LOGICA

FORMA ESPRESSIVA

AD OGNI RISPOSTA VERRA' ATTRIBUITO UN PUNTEGGIO DA 0 A 1,5

LICEO CLASSICO " F.FIORENTINO "

SIMULAZIONE TERZA PROVA IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO ANNO SC. 2008-2009- CLASSE III SEZIONE A.
TIPOLOGIA DI PROVA B1: DOMANDE A RISPOSTA APERTA SU TESTO DI RIFERIMENTO.

Il paesaggio urbano come esperienza della modernità. La crisi dell'idea di spazio e di tempo assoluti. Passi scelti da "La scrittura e l'interpretazione" vol. 3 di Romano Luperini ed altri" Palumbo Editore pagg.44-45.

La seconda rivoluzione industriale, per il suo stretto rapporto con la scienza e con la tecnica, rende sempre più artificiale il rapporto tra l'uomo e la natura e modifica radicalmente la percezione dello spazio e del tempo. In questo processo ha un ruolo importante il nuovo scenario urbano. **La città, centro nevralgico della vita economica, diventa ora esperienza ineludibile del moderno.** Nell'immaginario artistico e letterario la città si identifica con il movimento incessante della folla tumultuosa, con la fantasmagoria dell'illuminazione elettrica, con le vetrine lussuose, i caffè, i passages, i boulevards. Per Baudelaire la folla è esperienza continua di choc, dell'urto e dell'alienante aggressività cui la metropoli sottopone la vita dell'individuo.

Anche Zola e, in Italia, Verga e Capuana sono affascinati dalla vita cittadina. Alla città delle ciminiere di Dickens subentra l'immagine della città-mercato, del consumo, dei negozi sfolgoranti, delle novità e delle meraviglie delle Esposizioni universali. Nel movimento e nella vitalità della folla pulsa la «frenesia» della vita moderna, in cui lo scrittore deve immergersi per trovare stimolo alla sua creatività. **La città, simbolo del progresso e delle macchine, suscita anche inquietudine e reazioni ostili.**

Anche la pittura impressionista è un'arte cittadina. Monet, Renoir, Pissarro rappresentano con scandalo soggetti non-poetici stazioni, boulevards, teatri, caffè affollati - e **acquisiscono attraverso l'esperienza tumultuosa della vita urbana un nuovo senso dello spazio, dominato dal movimento, dalla rapidità e dalla mutevolezza.** Uscendo a dipingere all'aria aperta scoprono una varietà nuova di punti di vista. La volontà di cogliere i diversi aspetti di uno stesso paesaggio o di una chiesa in ore successive del giorno, o in differenti stagioni, rivela un'attenzione ossessiva all'incidenza del tempo sui mutamenti spaziali. La fotografia, con la tecnica dell'istantanea, sperimenta una libertà di inquadratura, che infrange ogni regola accademica e induce al definitivo abbandono della prospettiva fissa e centralizzata, che aveva dominato quattro secoli di pittura. **Gli impressionisti dunque mettono già in crisi l'idea che ci sia un solo spazio e che un singolo punto di vista basti a comprendere la realtà.** Gli artisti di fine secolo respingono ancora più decisamente la tradizionale visione dello spazio. Cézanne, nelle sue nature morte, ritrae prospettive molteplici di uno stesso oggetto. Lo spazio tridimensionale scompare nella pittura simbolista. I personaggi di Gustav Klimt si muovono in uno spazio bidimensionale, in cui non c'è più differenza tra lo sfondo e il soggetto. Lo spazio ha una funzione dinamica e soggettiva in Van Gogh, i cui paesaggi sono una metafora visiva delle energie e degli sconvolgimenti della psiche. Nel Grido di Munch lo spazio sembra pulsare delle onde sonore dell'urlo, che così pervade tutto il paesaggio con la sua angoscia. Non solo l'arte, ma anche la scienza, la filosofia e perfino il senso comune sperimentano un nuovo approccio alla realtà.

A partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento con l'elettricità, il telefono, il telegrafo, l'automobile e infine, all'inizio del Novecento, l'aereo, la velocità diventa il fattore essenziale nella vita quotidiana (risale a questo periodo la diffusione degli orologi da taschino e da polso). Cambia il senso della distanza, luoghi lontanissimi e sconosciuti si avvicinano: attraverso il telefono e il telegrafo si sperimenta la simultaneità. I raggi x mutano la percezione degli oggetti, rendendo problematica la definizione di ciò che è esterno o interno ai corpi. Il treno, la bicicletta, l'automobile cambiano continuamente la prospettiva del paesaggio e comunicano un senso della realtà come perenne divenire. **L'uomo potenzia e trasforma le proprie percezioni sensorie, mentre la realtà perde consistenza oggettiva.** Contemporaneamente si dissolve l'unicità delle categorie classiche di interpretazione dello spazio e del tempo. La fisica, sviluppando le geometrie non euclidee, mette in crisi l'idea di spazio e di tempo assoluti. Ernst Mach, nella sua Storia critica dello sviluppo della meccanica (1883), rivela il carattere soggettivo della nostra esperienza spaziale: lo spazio e il tempo sono «sistemi ordinati di serie di sensazioni». Poincaré, all'inizio del Novecento, anticipa la rivoluzione di Einstein. Anche la filosofia, le scienze sociali, la psicanalisi si muovono in questa direzione. Nietzsche (1887) contesta la concezione positivista di una verità oggettiva sostenendo il "prospettivismo": non ci sono fatti, ma solo punti di vista e interpretazioni dei fatti. Non esiste dunque una realtà unica, ma esistono tante realtà quanti sono i punti di vista. Bergson nell'"Introduzione alla metafisica" (1903), con la teoria della "durata", valorizza il tempo inferiore dell'io come flusso continuo di stati d'animo, ciascuno dei quali contiene il passato e preannuncia il futuro, un tempo opposto alla successione di unità del tempo meccanico. Mentre si procede alla scoperta, nell'ambito psicologico e antropologico, di un tempo sottratto alla continuità meccanica delle normali relazioni cronologiche, si accentua la tendenza all'omologazione a livello mondiale del tempo degli orologi (la Conferenza mondiale sul tempo del 1912 istaurò l'ora ufficiale, calcolata sul meridiano di Greenwich). Questo era il tempo imposto dalle esigenze di razionalizzazione e di concentrazione dei monopoli, delle metropoli, della burocrazia. Contro il tempo universale, e rigido, degli affari e del lavoro entrano in conflitto l'eterogeneità, la molteplicità del tempo individuale e interiore.....

A1) Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo si manifesta pienamente la seconda rivoluzione industriale che ha tra le sue caratteristiche anche la suddivisione e parcellizzazione dei tempi del lavoro. Cosa intende Taylor con la teoria dell'organizzazione scientifica del lavoro?

STORIA E FILOSOFIA

A1) Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo si manifesta pienamente la seconda rivoluzione industriale che ha tra le sue caratteristiche anche la suddivisione e parcellizzazione dei tempi del lavoro. Cosa intende Taylor con la teoria dell'organizzazione scientifica del lavoro?

.....

.....

.....

.....

.....

A2) Nello stesso periodo si ha un grande cambiamento nelle filosofia, nelle scienze sociali e nasce la psicanalisi. Quali sono per Freud, il suo fondatore, i rischi ed i disagi di natura psicologica ai quali va incontro l'individuo immerso nel contesto della società di massa?

.....

.....

.....

.....

.....

STORIA DELL'ARTE A.S. 2008.2009

SIMULAZIONE TERZA PROVA

B3. Analizza il dipinto fornendo i dati richiesti:

autore.....

titolo.....

materiali e tecnica.....

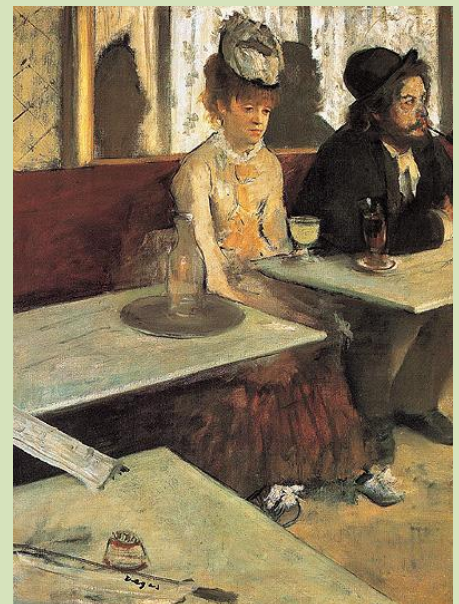
datazione (decennio).....

descrizione (personaggi, spazio, significati, antecedenti logici, ecc.)

.....

.....

.....



B4 Pertinenza storica del dipinto: quali elementi consentono di associarlo al suo tempo?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

GRECO

C5 . Nell'età ellenistica , in cui il fenomeno dell'urbanesimo esplose in maniera inusitata, l'uomo perde i tradizionali rapporti con la πόλις

.....

.....

.....

.....

.....

.....

c 6. Urbanesimo e natura : mostra la relazione tra i due aspetti in Teocrito.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SCIENZE

D7. Anche se la nostra percezione sensoriale trasmette un'idea diversa, osservazioni accurate, fin dall'antichità (Pitagora V secolo a.C.) hanno fatto pensare che la terra non fosse piatta. Descrivi la forma della Terra ed interpreta alcune delle prove più significative della sua sfericità.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

D8 . Esigenze di razionalizzazione, comunicazioni più rapide e visione più ampia del mondo impongono, all'inizio del secolo scorso, l'introduzione di sistemi convenzionali. Il meridiano di Greenwich è un importante riferimento per l'orientamento terrestre e per la misura del tempo. Spiega.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

FISICA

Rispondi in un massimo di dieci righe ai quesiti:

E9 Definisci la grandezza del campo Elettrico, spiegando il significato delle grandezze che appaiono nella definizione.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

E10 Enuncia il teorema di Gauss nella forma più generale, dimostrandolo in un caso di simmetria sferica.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....